

Progetto VALES

Come concordato nel corso dell'incontro svoltosi presso il MIUR lo scorso 25 gennaio, inviamo le nostre osservazioni in merito al Progetto VALES, basandoci sulla documentazione ricevuta.

- Ci sembra opportuno procedere con iniziative in materia di valutazione incrociando le diverse componenti che incidono sull'efficacia dell'azione formativa: dall'efficienza della scuola in quanto servizio ai risultati ottenuti dagli studenti, dall'azione di dirigenti e insegnanti all'esistenza di condizioni materiali e relazionali favorevoli all'esercizio della professionalità, dall'attenzione al clima che connota ogni scuola alla percezione che ne ha il territorio, dal gradimento di famiglie e studenti al parere del personale di scuola.

- Da questo punto di vista consideriamo positivamente la connessione proposta da VALES della valutazione della scuola con la valutazione del d.s. in rapporto al mandato ricevuto al conferimento dell'incarico.

- Pensiamo che sia anche positivo aver considerato istituzioni scolastiche sia del primo sia del secondo ciclo d'istruzione, due segmenti attualmente discontinui e che dovranno essere riconsiderati in un riassetto di sistema ormai ineludibile: individuare anche all'interno della sperimentazione avviata elementi utili sia al dibattito pubblico sia ai decisori politici può essere un elemento importante.

- Ci sembra positivo aver attenuato la logica della *premiabilità*, sostituendo il premio alle scuole che raggiungono i risultati migliori con un finanziamento per tutte le scuole partecipanti. E' un incentivo che pure dovrà essere superato in una condizione di *ordinaria* valutazione del sistema scolastico, tuttavia può ancora essere utile per superare le resistenze incontrate da VSQ. Non è però chiaro il criterio in base al quale le scuole partecipanti avrebbero "un finanziamento a partire da un minimo di 10.000 € fino ad un massimo di 20.000 € comprensivo delle spese di funzionamento, degli oneri per sostenere il piano di miglioramento e del *riconoscimento per il maggiore impegno profuso dalla comunità professionale nel partecipare al processo di valutazione*"¹ Un premio per la buona volontà? Con quali criteri vengono definiti gli importi che sono differenziati? E infine, con quali fondi il MIUR finanzia il progetto?

- Rimane il carattere volontario della partecipazione, subordinata a una delibera del Collegio Docenti che se poteva essere giustificata in una prima fase dovrà essere rapidamente sostituita da criteri diversi basati su motivazioni trasparenti e tali da preludere a un'azione valutativa generalizzata.

- Altro punto critico è costituito dall'incidenza che sembrano continuare ad avere i test per la rilevazione degli apprendimenti e per la determinazione del *valore aggiunto*. Ma forse una documentazione più completa sul Progetto potrebbe chiarire meglio questo aspetto. Certamente sono giustificate le preoccupazioni per gli effetti distorsivi di un ricorso eccessivo ai test, anche per l'incidenza che questo avrebbe sulla didattica.

- Poiché il progetto è già stato avviato da un anno e proseguirà per altri due anni, la lettura della sua riedizione si colloca in una dimensione prospettica e non può non tener conto delle esperienze realizzate e delle indicazioni metodologiche che ne sono venute rispetto agli strumenti nonché delle reazioni suscitate. Esprimiamo il rammarico per non aver avuto accesso al materiale di

¹ Documento "VALES" BOZZA, distribuito il 25/1/2012, p.5

ricerca relativo alla sperimentazione che avrebbe permesso di coglierne meglio i punti di forza e quelli di criticità, gli aspetti sui quali c'è stata maggiore disponibilità o resistenza.

- Quanto all'inserimento di un collegamento con la valutazione del d.s., vediamo confermato un ricorso ambiguo al termine "valorizzare": non si tratta tanto di "*valorizzare l'azione del d.s. nel disegno integrato della valutazione della scuola in un'ottica di miglioramento complessivo del servizio offerto*"² ma di entrare nel merito di uno degli elementi che contribuiscono a determinare la qualità di una scuola. E' l'azione valutativa nel suo complesso che ha come obiettivo la *valorizzazione* della scuola e delle sue componenti.

- Infine, poiché è stato sospeso il Progetto "Valorizza 2", perché non prospettare una valutazione dell'azione svolta dagli insegnanti nel contesto della valutazione d'istituto, come parte della valutazione complessiva? Si ripristinerebbe un *unicum* delle professionalità di scuola evitando per gli insegnanti derive individualistiche che li astraggono dal contesto in cui agiscono e, per altro verso, si terrebbe presente la necessità di coniugare gli aspetti individuali che connotano la professionalità al contesto in cui questa si esercita: si può anche essere un ottimo insegnante ma in determinate condizioni ambientali e relazionali non si riesce a rendere al meglio. Naturalmente questo intervento rinvierebbe alla riformulazione in tempi rapidi dello stato giuridico. Il focus dell'operazione complessiva sarebbe quello della *valutazione sistemica della scuola in una logica di miglioramento del servizio e di rendicontazione sociale delle risorse materiali e professionali*.

Si potrebbe ad es. integrare pag.3 della Bozza di Documento prevedendo, accanto a "Specifica attenzione riceverà l'area della dirigenza scolastica, con riferimento a:..." un focus sugli insegnanti che individuati:

A. elementi generali di contesto che favoriscono/ostacolano la professionalità, ad esempio:

- indici di stabilità e di continuità di servizio del corpo docente
- condizioni di lavoro (sedi staccate, organizzazione delle disponibilità, supplenze)
- criteri e modalità di utilizzo dell'organico
- clima relazionale della scuola e atteggiamento culturale della dirigenza nei confronti dei docenti
- tassi di assenteismo
- pratiche di formazione in ingresso dei nuovi insegnanti
- possibilità di partecipazione a iniziative di aggiornamento e/o di formazione in servizio
- efficacia del dialogo educativo con le famiglie
- disponibilità di integrazione delle attività con iniziative extrascolastiche
- possibilità di accesso a risorse strumentali per la didattica (locali a disposizione per il lavoro non frontale, biblioteca, laboratori ecc.)
- ecc.

B. elementi di valore aggiunto individuale

- disponibilità ad attività di collaborazione nella gestione della scuola e per l'ampliamento dell'offerta formativa (eventuali incarichi a livello d'istituto, partecipazione a commissioni, esperienze realizzate con le proprie classi)
- attività di sperimentazione e ricerca didattica
- qualità dei rapporti con le famiglie e accesso alle risorse offerte dal territorio
- *portfolio* personale integrato da note auto-valutative (equivalente della *carta d'identità* della scuola)

² Slides inviate: p.4

Fnism

Federazione Nazionale Insegnanti

Associazione Professionale Qualificata per la Formazione Docenti D.M.1772000 Prot. N.2382/L/3-23052002

- ecc.

C. elementi di carattere reputazionale da parte di studenti, famiglie, comunità professionale, dirigenza.

CHI VALUTA? Potrebbe essere un “nucleo di valutazione degli insegnanti” eletto dal Collegio Docenti e di cui facciano parte anche il dirigente e i responsabili dei dipartimenti (una struttura intermedia enfatizzata senza che siano forniti strumenti per dargli un ruolo effettivo ma che potrebbe esprimere l’autonomia professionale degli insegnanti delle diverse aree disciplinari, con il responsabile di dipartimento eletto all’interno dei singoli dipartimenti).

Che cosa succede se la valutazione è negativa? Quantomeno deve essere riportata sul portfolio

Un’ipotesi di avvio sperimentale potrebbe consistere nel chiedere agli insegnanti di collaborare all’individuazione e all’elaborazione degli strumenti per la valutazione dei docenti.

Si potrebbe anche definire un documento-base e lasciarne l’integrazione alla sperimentazione dei Collegi dei docenti.

(2 febbraio 2012)